



## Tanti auguri scomodi

*Tonino Bello (Vescovo di Molfetta, salito al cielo il 20 aprile 1993)*

Non obbedirei al mio dovere di vescovo, se vi dicessi "Buon Natale" senza darvi disturbo. Io, invece vi voglio infastidire. Non posso, infatti, sopportare l'idea di dover rivolgere auguri innocui, formali, imposti dalla routine di calendario. Mi lusinga, addirittura, l'ipotesi che qualcuno li respinga al mittente come indesiderati.

Tanti auguri scomodi, allora!



*Gesù*, che nasce per amore  
vi dia la nausea di una vita egoistica, assurda, senza spinte verticali,  
e vi conceda la forza di inventarvi un'esistenza carica di donazione, di preghiera, di silenzio, di coraggio.

*Il Bambino* che dorme sulla paglia  
vi tolga il sonno e faccia sentire il guanciale del vostro letto duro come un macigno,  
finché non avrete dato ospitalità ad uno sfrattato, a un marocchino, o ad un povero di passaggio.

*Dio* che diventa uomo  
vi faccia sentire dei vermi ogni volta che la carriera  
diventa l'idolo della vostra vita;  
il sorpasso, progetto dei vostri giorni;  
la schiena del prossimo, strumento delle vostre scalate.

*Maria*, che solo tra lo sterco degli animali trova  
la culla ove deporre con tenerezza il frutto del suo grembo,  
vi costringa con i suoi gemiti a sospendere lo struggimento di tutte le nenie natalizie,  
finché la vostra coscienza ipocrita continuerà ad accettare  
che lo sterco degli uomini, o il bidone della spazzatura, o l'inceneritore di una clinica  
diventino tomba senza croce di una vita soppressa.

*Giuseppe*, che nell'affronto di mille porte chiuse  
è il simbolo di tutte le delusioni paterne,  
disturbi le sbornie dei vostri cenoni, rimproveri i tepori delle vostre tombolate,  
provochi corti circuiti allo spreco delle vostre luminarie,  
fino a quando non vi lascerete mettere in crisi  
dalla sofferenza di tanti genitori che versano lacrime segrete per i loro figli  
senza fortuna, senza salute, senza lavoro, senza domani.

*Gli angeli* che annunziano pace  
portino guerra alla vostra sonnolenta tranquillità  
incapace di vedere che, poco più lontano di una spanna  
e con l'aggravante del vostro complice silenzio,  
si consumano ingiustizie, si sfrutta la gente, si fabbricano armi,  
si militarizza la terra degli umili, si condannano i popoli allo sterminio per fame.

*I pastori* che vegliano nella notte, "facendo la guardia al gregge" e scrutando l'aurora,  
vi diano il senso della storia, l'ebbrezza delle attese, il gaudio dell'abbandono in Dio,  
e vi ispirino un desiderio profondo di vivere poveri, che poi è l'unico modo per morire ricchi.

Sul nostro vecchio mondo che muore, nasca la speranza.

**Buon Natale!**

